



Sirolli Mendaro Pulieri
Francesco Maria

ALLEGATO "B"

REPERTORIO N. 40967

RACCOLTA N. 14362

STATUTO

DENOMINAZIONE, SEDE, DURATA E SCOPI

Art. 1 - DENOMINAZIONE E RICONOSCIMENTO

L'Associazione è denominata "Società italiana di gastroenterologia ed endoscopia digestiva", in forma abbreviata "SIGE".

L'Associazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1983, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 1983 n. 332.

Art. 2 - SEDE E DURATA

L'Associazione ha sede in Roma.

L'Associazione ha durata illimitata.

Art. 3 - SCOPI E FINALITÀ

L'Associazione non ha scopi di lucro.

L'Associazione è autonoma e indipendente ed esclude dalle proprie finalità ogni forma, diretta o indiretta, di attività politica, sindacale e di tutela sindacale degli associati, nonché l'esercizio di attività imprenditoriali abituali o partecipazione ad esse.

L'Associazione si propone di stimolare lo sviluppo dello studio della gastroenterologia ed endoscopia digestiva in parti-

	colare e delle malattie dell'apparato digerente in generale	
	in Italia e di rappresentare l'attività nazionale all'este-	
	ro, al fine di rafforzare il prestigio italiano e di promuo-	
	vere iniziative di collaborazione internazionale.	
	In tale ambito, l'Associazione intende altresì promuovere:	
	la ricerca scientifica, clinica e di base; il progresso nel-	
	la prevenzione, cura e riabilitazione; la formazione profes-	
	sionale continua, anche nell'ambito del Programma nazionale	
	di formazione continua in medicina (ECM).	
	L'Associazione è altresì caratterizzata da un ordinamento in-	
	terno ispirato a criteri di democraticità, di uguaglianza	
	dei diritti e delle pari opportunità di tutti gli associati,	
	dall'elettività delle cariche sociali e dall'obbligatorietà	
	del bilancio consuntivo e preventivo annuale.	
	Per il conseguimento di tali scopi, l'Associazione potrà por-	
	re in essere tutte le operazioni e le attività comunque rite-	
	nute strumentali ed utili.	
	<u>PATRIMONIO E ATTIVITÀ ECONOMICA</u>	
	Art. 4 - PATRIMONIO	
	Il patrimonio della Associazione è costituito da:	
	- beni, mobili e immobili, di proprietà della Associazio-	
	ne;	
	- contribuzioni, donazioni, lasciti, sovvenzioni da parte di	
	Amministrazioni Pubbliche, Enti pubblici e privati, Associa-	
	zioni e Fondazioni, persone fisiche e giuridiche in genere e-	

largiti con la specifica destinazione di incrementare il patrimonio;

- eventuali riserve costituiti con avanzi di bilancio.

L'Associazione deve dotarsi di una "riserva statutaria" di euro 100.000,00 (centomila virgola zerozero), da investire in titoli emessi dallo Stato Italiano, che potrà essere utilizzata solo a copertura di perdite o disavanzi di bilancio, una volta esaurita ogni altra riserva, fondo o capitale disponibile.

Le entrate sono costituite:

- dalle quote associative annuali versate dai soci;

- da contributi e versamenti volontari dei soci;

- da contributi, donazioni, lasciti, sovvenzioni di Amministrazioni Pubbliche, Enti pubblici e privati, Associazioni e Fondazioni, persone fisiche e giuridiche in genere;

- da proventi della gestione;

- da ogni altra fonte compatibile con gli scopi istituzionali.

È esclusa la distribuzione ai soci, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione, nonché di capitale, fondi o riserve durante la vita della Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 5 - ATTIVITÀ ECONOMICA

Per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali l'Associazione può: compiere ogni operazione finanziaria, mo-

	biliare e immobiliare ritenuta utile, necessaria e pertinen-	
	te; promuovere e pubblicizzare la sua attività e la sua imma-	
	gine utilizzando modelli, disegni ed emblemi. Può altresì	
	svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento	
	degli scopi sociali, attività commerciale non abituale.	
	L'Associazione è autonoma e indipendente anche con riferimen-	
	to al non esercizio di attività imprenditoriali abituali o	
	partecipazione ad esse, ad eccezione delle attività svolte,	
	comunque in via non prevalente, nell'ambito del Programma na-	
	zionale di formazione continua in medicina (ECM).	
	<u>SOCI</u>	
	Art. 6 - REQUISITI E CATEGORIE	
	Possono aderire alla Associazione le persone fisiche maggio-	
	ri di età, italiane e straniere, di irrepreussibile condotta	
	morale e professionale, Laureati in Medicina e Chirurgia o	
	con Laurea o titolo equipollente per le Professioni Sanita-	
	rie o di ambito biologico, biotecnologico o farmaceutico o	
	nutrizionistico che abbiano specifico interesse disciplina-	
	re, professionale o culturale nel campo delle malattie del-	
	l'apparato digerente.	
	È prevista l'ammissione senza limitazioni di tutte le perso-	
	ne fisiche in possesso dei requisiti indicati nel comma che	
	precede.	
	I soci si distinguono in soci ordinari e soci onorari.	
	Sono soci ordinari coloro i quali, in possesso dei requisiti	

	previsti ed avendo presentato apposita domanda, vengono am-	
	messi a far parte della Associazione con delibera del Consi-	
	glio Direttivo.	
	Sono soci onorari le personalità italiane e straniere che	
	l'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, ritenga op-	
	portuno nominare, fino a recesso o revoca, in riconoscimento	
	di meriti particolari o che si siano particolarmente distin-	
	te per la loro attività scientifica nel campo delle malattie	
	dell'apparato digerente.	
	I soci onorari sono esonerati dal pagamento del contributo	
	associativo.	
	I soci onorari partecipano a tutte le manifestazioni dell'As-	
	sociazione, incluse le assemblee, ma senza diritto di voto	
	attivo e passivo.	
	Art. 7 - RAPPORTO ASSOCIATIVO	
	L'adesione alla Associazione, così come il recesso, sono li-	
	beri e volontari.	
	I soci si impegnano ad accettare lo statuto della Associazio-	
	ne e i Regolamenti attuativi.	
	Ogni socio partecipa di diritto a tutte le manifestazioni	
	della Associazione, essendo esclusa la partecipazione tempo-	
	ranea alla vita associativa.	
	Ogni socio, esclusi gli onorari, ha diritto di voto attivo e	
	passivo nelle assemblee.	
	Ogni socio ha diritto ad un voto.	

	La qualità di socio non è trasmissibile.	
	Costituiscono causa di scioglimento del rapporto associati-	
	vo:	
	- lo scioglimento della Associazione;	
	- il decesso del socio;	
	- il recesso da parte del socio, comunicata in forma scrit-	
	ta alla Associazione;	
	- la decadenza per mancato pagamento del contributo asso-	
	ciativo entro un anno dal termine previsto per il suo paga-	
	mento;	
	- l'esclusione per gravi motivi deliberata dall'assemblea.	
	Il domicilio dei soci, per qualsiasi rapporto con l'Associa-	
	zione, è quello indicato nella domanda di ammissione o suc-	
	cessivamente comunicato alla stessa mediante posta elettroni-	
	ca o fax.	
	I soci che abbiano esercitato il recesso o che sono stati e-	
	sclusi e che, comunque, abbiano cessato di appartenere alla	
	Associazione, non possono vantare alcun diritto sui contribu-	
	ti versati e sul patrimonio della Associazione.	
	Art. 8 - CONTRIBUTO ASSOCIATIVO	
	I soci sono tenuti a corrispondere il contributo associativo	
	annuale nella misura stabilita dal Consiglio Direttivo, en-	
	tro il termine di pagamento fissato dal Regolamento attuati-	
	vo.	
	Per i soci di età inferiore a 35 anni è previsto un contribu-	

to di importo ridotto. Il Consiglio Direttivo può fissare un contributo ridotto anche per altre specifiche categorie di soci.

Il socio non in regola con il pagamento del contributo associativo non può esercitare i diritti spettantigli come tale.

Il versamento del contributo annuale non è trasmissibile a terzi, né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale.

In nessun caso, nemmeno nell'ipotesi di scioglimento della Associazione, né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione dalla Associazione, può farsi luogo alla ripetizione del contributo annuale, anche facoltativo, versato alla Associazione.

ORGANI SOCIALI E ISTITUZIONI INTERNE

Art. 9 - ORGANI SOCIALI

Sono organi della Associazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario;
- il Revisore unico o il Collegio dei Revisori;
- il Collegio dei Probiviri;
- il Comitato Scientifico.

Possono essere nominati alle cariche sociali tutti i soci ordinari, purché in regola con il pagamento dei contributi associativi.

	Per la sola carica di Revisore è possibile nominare anche	
	non soci.	
	Tutte le cariche sociali, con esclusione del Revisore non so-	
	cio, sono gratuite, fatto salvo il diritto	
	al rimborso delle spese effettivamente sostenute e documenta-	
	te.	
	Nel sito web istituzionale della Associazione dovranno esse-	
	re pubblicati gli incarichi retribuiti.	
	Le elezioni dei membri del Consiglio Direttivo, del Collegio	
	dei Probiviri, del Comitato Scientifico si svolgono con vota-	
	zione a scrutinio segreto, quelle dei Revisori con votazione	
	palese.	
	Le modalità di candidatura e svolgimento delle elezioni con	
	votazione a scrutinio segreto sono disciplinate dal Regola-	
	mento attuativo.	
	Art. 10 - ISTITUZIONI INTERNE	
	Sono istituzioni interne della Associazione:	
	- le Sezioni regionali;	
	- le Commissioni;	
	- i Gruppi di Studio.	
	Possono essere nominati membri delle istituzioni interne tut-	
	ti i soci ordinari, purché in regola con il pagamento dei	
	contributi associativi.	
	Le attività svolte dai soci nell'ambito delle istituzioni in-	
	terne sono gratuite.	

Art. 11 - INCOMPATIBILITÀ E CONFLITTO DI INTERESSI

Le cariche di Consigliere, Segretario, Revisore e Proboviro sono fra loro incompatibili.

Non possono essere nominati alle cariche sociali ed alle istituzioni interne:

- i dipendenti della Associazione;
- il coniuge, i parenti e gli affini, fino al secondo grado incluso, dei dipendenti e dei membri degli organi amministrativi e di controllo della Associazione;
- gli amministratori di enti e società con le quali l'Associazione intrattenga rapporti organici e permanenti;
- chiunque abbia subito sentenze di condanna passate in giudicato in relazione all'attività della Associazione.

È fatto obbligo agli interessati di dare immediata comunicazione all'organo di appartenenza e, se diverso, all'organo amministrativo delle cause di eventuale incompatibilità che li riguardino.

L'organo amministrativo assume i conseguenti provvedimenti.

Nel caso uno dei componenti degli organi sociali venga a trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, per conto proprio o di terzi, deve darne immediata comunicazione all'organo di appartenenza e, se diverso, all'organo amministrativo e deve astenersi dal partecipare alle discussioni e alle deliberazioni in relazione alle quali possa determinarsi il predetto conflitto.

Se il conflitto non è risolvibile il componente decade dalla carica.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 12 - ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea è costituita da tutti i soci.

Quando è regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le deliberazioni legittimamente adottate obbligano tutti i soci, anche se non intervenuti o dissenzienti.

Le assemblee sono ordinarie o straordinarie.

Le assemblee sono convocate dal Consiglio Direttivo, per il tramite del Presidente, che deve provvedervi anche su richiesta scritta di almeno tre Consiglieri o di almeno un decimo dei soci aventi diritto al voto.

Le assemblee possono essere convocate in località anche diversa dalla sede della Associazione, purché in Italia.

Di norma, ossia nei casi in cui non contrasti con quanto stabilito dal presente Statuto, ovvero non arrechi pregiudizio alla Associazione o all'attività gestionale del Consiglio Direttivo, le assemblee sono convocate presso la sede in cui si tiene il Congresso Nazionale in modo da facilitare la massima partecipazione dei soci.

Le assemblee sono convocate mediante comunicazione ai soci inviata per posta elettronica o pubblicata sul sito della As-

	sociazione almeno quindici giorni prima per quelle ordinarie	
	e almeno trenta giorni prima per quelle straordinarie, nella	
	quale devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora del-	
	l'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.	
	Le assemblee sono validamente costituite in prima convocazio-	
	ne con la presenza di almeno la metà dei soci aventi diritto	
	al voto e in seconda convocazione, da fissarsi almeno un'ora	
	dopo la prima convocazione, qualunque sia il numero dei soci	
	intervenuti.	
	Possono partecipare alle assemblee, sia ordinarie che straor-	
	dinarie, tutti i soci in regola con il pagamento del contri-	
	buto associativo.	
	Non è ammessa la partecipazione e il voto per delega.	
	Le assemblee sono presiedute dal Presidente e verbalizzate	
	dal Segretario oppure, in caso di assenza o impedimento, da	
	una delle persone legittimamente intervenute all'Assemblea e	
	designata dalla maggioranza dei presenti.	
	Il Presidente dirige e regola le discussioni e stabilisce le	
	modalità e l'ordine di votazione.	
	Di ogni assemblea si dovrà redigere verbale firmato da chi	
	ha presieduto la riunione e dal segretario.	
	I verbali dovranno essere inseriti in apposita raccolta cro-	
	nologica.	
	Art. 13 - ASSEMBLEA ORDINARIA	
	L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno	

	e, comunque, entro 120 giorni dalla	
	chiusura dell'esercizio.	
	L'assemblea ordinaria:	
	a) discute e delibera in merito alla relazione annuale pre-	
	sentata dal Consiglio Direttivo;	
	b) determina gli indirizzi e le direttive per l'azione da	
	svolgere per il perseguimento degli scopi istituzionali;	
	c) approva i bilanci e delibera in merito alla destinazione	
	di utili o avanzi di gestione comunque denominati, ovvero al-	
	la copertura di perdite o disavanzi di gestione comunque de-	
	nominate, nonché sulla destinazione e l'utilizzo di fondi e	
	riserve;	
	d) nomina i membri del Consiglio Direttivo;	
	e) nomina i membri di sua spettanza del Collegio dei Reviso-	
	ri;	
	f) nomina i membri del Collegio dei Probiviri;	
	g) nomina i membri del Comitato Scientifico;	
	h) nomina i componenti delle Commissioni eventualmente isti-	
	tuite;	
	i) nomina e revoca i soci onorari;	
	j) nomina e revoca i liquidatori, determinandone i poteri e	
	stabilendo eventualmente i criteri di massima per la liquida-	
	zione;	
	k) delibera sulle proposte di esclusione dei soci;	
	l) approva i Regolamenti attuativi del presente statuto e	

le loro eventuali modifiche.

È inoltre competente per tutte le materie che non rientrino nella competenza dell'assemblea straordinaria e che sono legittimamente sottoposte al suo esame.

Le delibere sono assunte a maggioranza dei soci presenti aventi diritto di voto.

Art. 14 - ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'Assemblea straordinaria delibera sulle seguenti materie:

a) modificazioni dello statuto;

b) stipula di negozi relativi a diritti reali immobiliari, partecipazione alla costituzione di Società,

Associazioni e Fondazioni, sottoscrizione di quote di partecipazione societarie o di fondi di dotazione, acquisto e alienazione di partecipazioni, rilascio di garanzie reali e non per obbligazioni della Associazione o di terzi, sottoscrizione di effetti cambiari, nonché sottoscrizione di mutui, scoperti di c/c e finanziamenti in genere di importo superiore ad euro 20.000,00 (ventimila virgola zerozero);

c) scioglimento della Associazione e destinazione del patrimonio residuo.

Le proposte di modifica dello statuto di cui alla lettera a) potranno essere formulate dal Consiglio

Direttivo o da almeno un decimo dei soci in regola con il pagamento dei contributi associativi.

Le proposte sono portate a conoscenza dei soci mediante in-

	vio in allegato alla relativa convocazione dell'assemblea.	
	Le delibere inerenti le materie di cui alle lettere a) e b)	
	sono assunte con il voto favorevole di almeno i due terzi	
	dei soci presenti aventi diritto di voto.	
	Le delibere inerenti le materie di cui alla lettera c) sono	
	assunte con il voto favorevole di almeno i	
	tre quarti dei soci aventi diritto di voto.	
	<u>CONSIGLIO DIRETTIVO, PRESIDENTE, VICE PRESIDENTE E SEGRETA-</u>	
	<u>RIO</u>	
	Art. 15 - CONSIGLIO DIRETTIVO	
	Il Consiglio Direttivo dirige e amministra l'Associazione	
	per mandato dei soci, assumendo tutti i provvedimenti neces-	
	sari per il prestigio e lo sviluppo della stessa.	
	Il Consiglio Direttivo si compone di nove membri (Consiglie-	
	ri), di cui due di età inferiore ai 41 anni, da computarsi	
	al giorno in cui è fissata l'assemblea di nomina.	
	I Consiglieri sono nominati dall'Assemblea, durano in carica	
	per quattro anni e sono rieleggibili per un solo ulteriore	
	mandato trascorsi almeno otto anni dalla prima nomina.	
	I Consiglieri decadono automaticamente in caso di assenza a	
	tre sedute consecutive del Consiglio o a più della metà del-	
	le riunioni convocate nel corso di un anno solare.	
	In caso di decadenza, dimissioni o decesso di un Consigliere	
	questi verrà sostituito con un nuovo	
	Consigliere da eleggersi alla prima assemblea utile.	

Art. 16 - RIUNIONI

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno quattro volte l'anno, presso la sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione. Le riunioni sono convocate dal Presidente di sua iniziativa o su richiesta di almeno tre Consiglieri in carica.

L'avviso di convocazione deve essere comunicato a tutti i Consiglieri, a mezzo fax o posta elettronica, almeno tre giorni prima della riunione e deve indicare il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Art. 17 - COSTITUZIONE E DELIBERAZIONI

Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei membri in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità il voto del Presidente è determinante.

Le delibere inerenti i punti e) ed f) del successivo Art. 18 sono assunte con il voto favorevole di almeno i due terzi dei presenti.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente e verbalizzate dal Segretario oppure, in caso di sua assenza o impedimento, da una delle persone legittimamente intervenute alla riunione e designata dalla maggioranza dei presenti.

Il Presidente dirige e regola le discussioni e stabilisce le modalità e l'ordine di votazione.

	Le deliberazioni del Consiglio Direttivo devono risultare da	
	verbale, sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal	
	segretario.	
	I verbali devono essere inseriti in apposita raccolta crono-	
	logica.	
	Art. 18 - COMPETENZE	
	Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri per l'ordinaria e	
	la straordinaria amministrazione della Associazione, fatta	
	eccezione per le materie demandate alla competenza dell'as-	
	semblea straordinaria.	
	Il Consiglio Direttivo, in particolare:	
	a) nomina il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario;	
	b) adotta tutti i provvedimenti necessari per la gestione e	
	lo sviluppo della Associazione; promuove, organizza e coordi-	
	na l'attività culturale, formativa, scientifica e di ricerca	
	in sede nazionale e regionale;	
	c) redige la relazione annuale, sulle attività svolte e sul-	
	le linee programmatiche e gestionali che intende adottare,	
	da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;	
	d) redige i bilanci da sottoporre all'approvazione dell'As-	
	semblea;	
	e) sottopone all'approvazione dell'Assemblea eventuali propo-	
	ste di modifica dello statuto;	
	f) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea i Rego-	
	lamenti che si renderanno necessari	

	per rendere attuativo il presente statuto e le loro eventua-	
	li modifiche;	
	g) delibera sull'ammissione dei soci ordinari, sulla loro so-	
	spensione e decadenza, e ne propone la loro esclusione;	
	h) determina l'ammontare del contributo associativo annuale;	
	i) convoca le assemblee dei soci;	
	j) stabilisce la sede del Congresso Nazionale e il relativo	
	programma;	
	k) istituisce e revoca le Commissioni;	
	l) istituisce e revoca i Gruppi di Studio;	
	m) coordina e sovrintende le attività delle Sezioni Regiona-	
	li, delle Commissioni eventualmente istituite e dei Gruppi	
	di Studio.	
	Art. 19 - PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE	
	Il Presidente è nominato dal Consiglio Direttivo, nell'ambi-	
	to dei propri membri in carica, dura in	
	carica per due anni e non è rieleggibile.	
	Il Presidente, per delega del Consiglio Direttivo, dirige	
	l'Associazione e può compiere tutte quelle operazioni gestio-	
	nali, amministrative, commerciali o finanziarie che verranno	
	ritenute necessarie o convenienti per il raggiungimento del-	
	lo scopo sociale.	
	Il Consiglio Direttivo elegge nel proprio ambito anche il Vi-	
	ce Presidente, che dura in carica per due anni e non è rie-	
	leggibile.	

	Il Vice Presidente sostituisce ad ogni effetto il Presidente	
	nel caso di assenza o di impossibilità temporanea all'esercizio delle funzioni.	
	In caso di comprovata impossibilità definitiva del Presidente ad esercitare le sue funzioni, il Consiglio Direttivo procede alla nomina di un nuovo Presidente, che acquisisce l'anzianità di quello che sostituisce.	
	Art. 20 - RAPPRESENTANZA	
	Il potere di rappresentanza della Associazione di fronte a terzi ed in giudizio, nonché quello di firma, spettano al Presidente. In particolare, il Presidente:	
	- rappresenta l'Associazione in ogni sede civile, tributaria e amministrativa, presenta ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi autorità e commissione, anche in sede tributaria, con facoltà di accettare rimborsi e riscuoterli;	
	- può stare in giudizio in qualunque grado di giurisdizione, compresa la Corte di Cassazione, la Corte Costituzionale e il Consiglio di Stato, sia in prima che in ulteriore istanza, nominando e revocando avvocati, procuratori e consulenti tecnici;	
	- può transigere qualsiasi vertenza in sede giudiziale e stragiudiziale, addivenendo a concordati; compromettere in arbitri anche amichevoli compositori, nominandoli e revocandoli; definire vertenze e arbitrati.	

In tutti i casi di assenza o di impedimento del Presidente la rappresentanza legale di fronte ai terzi e in giudizio ed il conseguente potere di firma spettano al Vice Presidente.

Art. 21 - DIMISSIONI E DECADENZA

Le dimissioni del Presidente o le dimissioni contemporanee di almeno quattro Consiglieri comportano la decadenza dell'intero Consiglio Direttivo, che rimane in carica per la sola ordinaria amministrazione sino alla successiva assemblea elettiva, da convocarsi entro 60 (sessanta) giorni dal fatto che comporta la decadenza.

Art. 22 - SEGRETARIO

Il Segretario è nominato dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente, nell'ambito dei soci, dura in carica per due anni e può essere confermato per un solo ulteriore mandato, anche non consecutivo.

Il Segretario cura i rapporti con i soci e ne aggiorna l'elenco, coadiuva il Presidente nella gestione amministrativa e negli adempimenti inerenti al funzionamento della Associazione; aggiorna il libro dei verbali delle assemblee e il libro dei verbali del Consiglio Direttivo.

Per le funzioni svolte, il Segretario partecipa di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Il Segretario decade automaticamente in caso di assenza a tre sedute consecutive del Consiglio Direttivo o a più della metà delle riunioni convocate nel corso di un anno solare.

In caso di decadenza, il Consiglio Direttivo procede alla nomina di un nuovo Segretario, che acquisisce l'anzianità di quello che sostituisce.

REVISORI E PROBIVIRI

Art. 23 - REVISORE UNICO O COLLEGIO DEI REVISORI

Il controllo sulla gestione finanziaria e contabile della Associazione può essere affidato a un Revisore unico oppure a un Collegio dei Revisori.

Il Revisore unico è nominato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dura in carica quattro anni e può essere confermato.

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri, uno nominato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, uno nominato dall'Assemblea da scegliere tra le persone iscritte nell'elenco dei

Revisori Legali e uno nominato dall'Assemblea da scegliere tra i soci, durano in carica quattro anni e possono essere confermati. Il membro nominato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali assume le funzioni di Presidente del Collegio.

L'organo di controllo vigila sulla gestione economica e finanziaria della Associazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, effettua le verifiche di cassa, esamina le proposte di bilancio consuntivo. Al termine di ogni anno presenta una relazione scritta all'Assemblea, in ordine

all'attività svolta e alle osservazioni in merito al bilancio consuntivo.

Art. 24 - PROBIVIRI

Il Collegio dei Probiviri è composto di tre membri, eletti dall'Assemblea nell'ambito dei soci, durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Ai Probiviri è demandato dal Consiglio Direttivo l'esame e il giudizio di eventuali atti e comportamenti lesivi della dignità della Associazione, dei suoi organi, delle sue istituzioni interne e dei singoli soci, compiuti da uno o più soci.

Al termine del giudizio, i Probiviri possono proporre, senza alcun obbligo a carico dell'organo competente, le seguenti sanzioni: censura, sospensione ed esclusione.

La censura compete al Presidente e la sospensione compete al Consiglio Direttivo.

L'esclusione deve essere sottoposta all'Assemblea e da questa approvata.

COMITATO SCIENTIFICO

Art. 25 - COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico si compone di massimo nove membri nominati dall'Assemblea, che durano in carica per quattro anni e non sono rieleggibili.

Il Comitato Scientifico svolge funzioni di verifica e controllo della qualità delle attività svolte e della produzio-

	ne tecnico-scientifica, da effettuare secondo gli indici di	
	produttività scientifica e bibliometrici validati dalla comu-	
	nità scientifica internazionale.	
	La composizione, i compiti, l'organizzazione e le attività	
	del Comitato Scientifico sono disciplinati dal Regolamento	
	attuativo.	
	L'attività scientifica dovrà essere pubblicata o rendiconta-	
	ta sul sito web istituzionale della Associazione, da aggiornar-	
	narsi costantemente.	
	<u>ISTITUZIONI INTERNE</u>	
	Art. 26 - SEZIONI REGIONALI	
	Le Sezioni regionali sono istituite da Statuto al fine di	
	promuovere in ambito regionale la realizzazione degli obiet-	
	tivi della Associazione, nonché la collaborazione scientifi-	
	ca e organizzativa con istituzioni regionali di altre asso-	
	ciazioni operanti nel medesimo settore o in settori a esso	
	similari.	
	La composizione, le funzioni, l'organizzazione e le attività	
	delle Sezioni regionali sono disciplinati dal Regolamento at-	
	tuativo.	
	ART. 27 - COMMISSIONI	
	Il Consiglio Direttivo può istituire e revocare Commissioni,	
	determinandone la durata, il numero dei componenti e le fun-	
	zioni, al fine di assicurare la migliore efficienza operati-	
	va della Associazione su specifiche attività.	

	I componenti le Commissioni eventualmente istituite sono no-	
	minati dall'Assemblea, durano in carica per due anni e sono	
	rieleggibili nella medesima Commissione per un solo ulterio-	
	re mandato.	
	L'organizzazione e le attività delle Commissioni eventualmen-	
	te istituite sono disciplinate dal Regolamento attuativo.	
	ART. 28 - GRUPPI DI STUDIO	
	Il Consiglio Direttivo può istituire e revocare Gruppi di	
	Studio.	
	La composizione, le funzioni, l'organizzazione e le attività	
	dei Gruppi di Studio sono disciplinate	
	dal Regolamento attuativo.	
	<u>ATTIVITÀ SOCIALI E SCIENTIFICHE</u>	
	Art. 29 - CONGRESSO NAZIONALE	
	Il Congresso Nazionale si tiene ogni anno.	
	L'organizzazione, le attività e lo svolgimento del Congresso	
	Nazionale, anche in collaborazione con altre associazioni o-	
	peranti nel medesimo settore o in settori ad esso similari,	
	sono disciplinate da apposito Regolamento.	
	Art. 30 - ATTIVITÀ EDITORIALI	
	L'Associazione può, direttamente o indirettamente, detenere	
	in proprietà, editare o patrocinare Riviste scientifiche, an-	
	che in lingua inglese, da designare eventualmente quale pro-	
	prio "organo ufficiale", nonché altre pubblicazioni a carat-	
	tere scientifico o formativo, a seconda delle esigenze	

	individuate dal Consiglio Direttivo.	
	Il Consiglio Direttivo nomina i responsabili scientifici e	
	ne concorda le linee editoriali.	
	Art. 31 - ALTRE ATTIVITÀ	
	Il Consiglio Direttivo può istituire altre attività e manife-	
	stazioni sociali, scientifiche o formative a	
	seconda delle esigenze individuate.	
	<u>ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO</u>	
	Art. 32 - ESERCIZIO SOCIALE	
	L'esercizio sociale chiude al 31 dicembre di ciascun anno.	
	Art. 33 - BILANCIO	
	Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio Direttivo	
	redige il bilancio consuntivo, redatto nel rispetto dei prin-	
	cipi della trasparenza nei confronti dei soci, e il bilancio	
	preventivo sintetico per il successivo esercizio, da sotto-	
	porre per l'approvazione all'Assemblea.	
	Copia della bozza di bilancio consuntivo è trasmessa all'or-	
	gano di controllo affinché possa formulare le proprie osser-	
	vazioni.	
	L'Assemblea determina altresì la destinazione degli eventua-	
	li utili o avanzi di gestione, che dovranno essere reinvesti-	
	ti per il perseguimento degli scopi sociali ovvero assegnati	
	a fondi di riserva o riportati a nuovo.	
	Il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo sintetico do-	
	vranno essere pubblicati sul sito web istituzionale della As-	

sociazione.

È fatto divieto alla Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre Associazioni, che, per legge, statuto o regolamento, facciano parte della medesima ed unitaria struttura.

SCIoglimento E NORME FINALI

Art. 34 - SCIoglimento

L'Associazione può essere sciolta con le modalità previste all'Art. 14.

In caso di scioglimento con messa in liquidazione, l'Assemblea nomina e può revocare i liquidatori, determinandone i poteri e stabilendo eventualmente i criteri di massima per la liquidazione.

L'eventuale patrimonio netto residuo della liquidazione, estinte tutte le passività, sarà devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'Art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge.

Art. 35 - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Qualunque controversia promossa da soci, amministratori, liquidatori, revisori e probiviri nei confronti della Associa-

